

# SECONDO FEDERICO

Nascita, copula, morte. E battaglie, scontri, intrighi di corte. Ma cosa c'è oltre la vita di un imperatore? Di uno degli uomini più influenti nella storia europea? Oltre la cronaca, oltre la biografia, oltre i momenti salienti della parabola di Federico II, c'è il suo pensiero. La politica secondo Federico, la religione secondo Federico, la filosofia secondo Federico, la morale secondo Federico: nei momenti salienti dell'ascesa dell'imperatore, dalla nascita in piazza alla malattia, dallo scontro con il papato all'incontro con il sultano Al-Kamil, dalla passione per la falconeria ai suoi intellettuali di corte, emerge il racconto del pensiero di monarca assoluto con una visione del mondo che lo rende ancora oggi una figura attuale, ancora in grado di dialogare con il nostro tempo.

Un percorso per condividere con un pubblico apparizioni, fantasmi e processi politici. Aspetti di una storia che ciclicamente si ripete perché i nodi non risolti dell'essere umano si ripresentano. Al centro di tutto lui, Federico, freccia lanciata verso il futuro, che soffre qualunque ostacolo e tra le mura dei suoi castelli e gli altipiani sorvolati dai suoi amati falchi si fa spazio, deciso ad avanzare a "qualsiasi" costo, col bene e con il male.

**Di Roberto Scarpetti**

**Regia Marinella Anaclerio**

**Con Stella Addario, Flavio Albanese, Massimiliano Di Corato,  
Luigi Moretti**

**Interventi Musicali a cura de La Cantiga de la Serena**

**Scenografia Francesco Arrivo**

**Costumi Francesco Ceo**

**Luci Giuseppe Filipponio**


**Aiuto regia Loris Leoci**

**Fascia d'età: 16+**

**Durata: 90 min**

**[Pagina web dello spettacolo](#)**

**[Link promo video](#)**



*Bravissimo Albanese, che riesce a fondere maestosità dei gesti e poeticità del corpo di un uomo che riluce per la sua grandiosa sacralità. Laica, moderna, mai fino alla fine eccepita. Digni di nota gli interventi musicali e la vocalità del cantante, capace di innalzarsi su vette raggiungibili solo dai volatili di cui il puer apuliae era appassionato. Secondo Federico è un lavoro vasto, come lo rea quell'uomo a cui tanto deve il nostro Paese, talmente tanto, da avere la tentazione di restringerlo, per dirlo con le parole di Dimitrij Karamazov...*  
[Giancarlo Visitilli su La Repubblica](#)